

7. La Resistenza

L'Italia è spaccata in due

Quando il 25 luglio 1943 il re fece arrestare Mussolini, le strade e le piazze italiane si riempirono di una folla in festa. L'entusiasmo era certamente dovuto alla caduta del dittatore, ma anche alla speranza di una fine imminente della guerra. La repentina **occupazione tedesca dopo l'8 settembre** deluse quest'aspettativa e segnò l'**inizio di una nuova e più dura fase del conflitto** che si sarebbe protratta per altri venti mesi, sino all'aprile 1945.

In questo periodo la guerra mondiale imperversò direttamente sul territorio italiano: da **sud**, gli **angloamericani** cercavano di risalire la Penisola, mentre al **centro-nord** i **tedeschi** combattevano per mantenere le loro posizioni. Nell'autunno del **1943** il **fronte** si attestò sulla cosiddetta **linea Gustav**, che spaccava l'Italia in due, correndo dalla costa tirrenica, all'altezza di Gaeta, a quella adriatica, all'altezza di Ortona. Contemporaneamente, un'altra spaccatura contrapponeva la **Repubblica di Salò** alla **monarchia di Vittorio Emanuele III**, che governava il Meridione sotto la protezione degli Alleati, di cui il Regno del Sud era nel frattempo diventato **COBELLIGERANTE**. A ciò si aggiungeva il **Comitato di Liberazione Nazionale** (CLN), un'istituzione nata dopo l'8 settembre che riuniva le **principali forze politiche antifasciste**, finalmente uscite dalla clandestinità: il Partito comunista, il Partito socialista, il Partito liberale e la Democrazia cristiana, che raccoglieva l'eredità e gli obiettivi del Partito popolare di don Sturzo, oltre al Partito d'Azione e al Partito repubblicano.

In Nord Italia donne e uomini si preparano a combattere

Intanto, nel Nord occupato dai tedeschi e governato dalla Repubblica di Salò, un numero crescente di donne e uomini scelse la **Resistenza all'occupazione straniera e al ritorno di Mussolini**, organizzando una **guerra patriottica di liberazione** che divenne anche una **guerra civile contro Salò**. Nacquero così i primi **gruppi di partigiani** (coloro, appunto, che prendevano parte alla lotta contro il nazifascismo), composti da oppositori di lungo corso e da giovani che si sottraevano al reclutamento delle milizie fasciste.

COBELLIGERANTE: che si trova in guerra contro il nemico di altri Stati ai quali si affianca pur non essendovi direttamente alleato.

Le **formazioni partigiane**, che si organizzarono soprattutto in montagna, nelle valli alpine, dove potevano meglio condurre la guerriglia, in parte rimasero indipendenti e in parte si allinearono politicamente alle principali forze antifasciste. Le **Brigate Garibaldi**, di ispirazione comunista, furono le più numerose: raccolsero circa metà di tutti i partigiani, richiamandosi all'eroe del Risorgimento come emblema di una lotta popolare e patriottica. Le **Brigate Matteotti**, di impostazione socialista, ricordavano nel nome il martire dell'antifascismo, ucciso nel 1924, mentre le **Brigate Giustizia e Libertà** erano vicine al Partito d'Azione. Tra i vari gruppi venne progressivamente costituito un coordinamento che portò alla nascita, all'inizio del **1944**, del **Comitato di Liberazione Nazionale dell'Alta Italia**, il corrispettivo del CLN nell'Italia occupata.

Fra le decine di migliaia di persone che si arruolarono nella Resistenza, molte furono **donne**: non solo nel ruolo di **staffette**, cioè di portatrici di messaggi clandestini tra le diverse bande, ma anche di **volontarie combattenti**: si calcola che **almeno 35.000 donne**, come Ada Prospero Gobetti, Carla Capponi e Teresa Mattei, imbracciarono le armi durante la lotta.

Inizia la persecuzione sistematica degli ebrei italiani

Nello stesso periodo la **Repubblica di Salò**, nata sotto gli auspici di Hitler, rivelò appieno la sua tendenza filonazista. Ne è una prova l'**avvio sistematico delle persecuzioni antisemite**. Se fino all'8 settembre 1943 il regime di Mussolini si era limitato alla pur detestabile persecuzione dei diritti, nelle settimane successive si allineò ai tedeschi nell'attuazione del genocidio. Emblematico fu, in questo senso, il **rastrellamento del ghetto di Roma**, condotto il **16 ottobre 1943** con la collaborazione fra autorità naziste e fasciste. **1.024 ebrei** furono strappati alle loro case e ai loro cari e deportati ad **Auschwitz**: di essi soltanto 16 avrebbero fatto ritorno. Si trattò dell'episodio più sconvolgente di una lunga serie di **retate antisemite** in tutti i territori occupati, a cui seguì la creazione di **campi di internamento e transito anche sul territorio italiano**, come nel caso di **Fossoli**, vicino a Carpi, in Emilia. Migliaia di **deportati politici**, arrestati come oppositori, furono inviati verso i campi tedeschi di Buchenwald, Dachau, Mauthausen e Ravensbrück, e migliaia di ebrei verso Auschwitz. Un *Lager* venne aperto anche a **Trieste**, negli **edifici della Risiera di San Sabba**, una vecchia fabbrica adattata a luogo di detenzione, di smistamento e di tortura per partigiani ed ebrei, direttamente gestito dalle SS, che vi uccisero 5.000 persone.